

Update Lombardia

aggiornamento al 4 febbraio 2015

Aggiornamento flash sulla congiuntura economica lombarda con lo sguardo rivolto verso gli altri motori d'Europa - Baden-Württemberg, Bayern, Cataluña, Rhône-Alpes - e verso le altre grandi regioni del Nord Italia - Veneto, Piemonte, Emilia-Romagna. I primi sono il benchmark con il quale misurare il nostro passo di sviluppo; le seconde perché insieme alla Lombardia rappresentano la parte più avanzata del Paese (queste quattro regioni insieme creano quasi la metà del Pil nazionale).

HIGHLIGHTS

Concentriamo la prima parte di questi highlights sui nuovi dati disponibili rispetto al precedente Update di dicembre 2014 (clima di fiducia del manifatturiero, del terziario innovativo, dei consumatori, cassa integrazione guadagni). Gli indicatori che di regola anticipano l'andamento generale dell'attività produttiva (clima di fiducia del manifatturiero e dei consumatori) volgono all'insù e sembrano rilevare qualche segnale positivo per la Lombardia. Tuttavia i dati a consuntivo, fermi per lo più al terzo trimestre 2014 (produzione manifatturiera, export, disoccupazione e occupazione), dipingono un quadro di ripresa ancora lenta.

In prospettiva, i recenti aggiornamenti sull'economia italiana del Centro Studi Confindustria e di Prometeia hanno un'intonazione positiva e condividono che il deprezzamento dell'euro, la riduzione del prezzo del petrolio e le nuove misure (quantitative easing) adottate dalla BCE aumenteranno i ritmi di crescita dell'Italia. Gli effetti di questi fattori sono stimati in modo più rilevante dal CSC e più prudente da Prometeia: la differenza non è tanto circa l'impatto che avranno queste misure, ma quanto del miglioramento atteso sia già stato incorporato nelle aspettative dei mercati negli ultimi mesi.

Primi segnali positivi a livello italiano arrivano anche dal mercato del lavoro. A dicembre 2014 il tasso di disoccupazione cade al 12,9% (dal 13,4% di novembre), così come scende anche quello giovanile (42,0% dal 43,9% di novembre). L'Istat sottolinea come questo calo rappresenti "il primo segnale di contrazione della disoccupazione dopo un periodo di crescita che si è protratto nella seconda metà dell'anno". Il tasso di occupazione è in lieve aumento al 55,7% (dal 55,6% di novembre).

Relativamente ai dati più recenti a livello regionale, il **clima di fiducia del manifatturiero** nell'area milanese (cap. 2) sale a dicembre 2014 (+4,3 da +2,3 di novembre) intensificando la risalita iniziata a ottobre e attestandosi sui valori più alti degli ultimi sei mesi. A livello di componenti, gli ordini totali crescono fortemente, le scorte si riportano su valori considerati normali e le attese di produzione a breve termine flettono leggermente, dopo quattro mesi consecutivi in miglioramento. Si osserva una decisa divaricazione tra le aspettative per i prossimi 3/4 mesi sugli ordini: gli interni in flessione e gli esteri che schizzano su livelli molto elevati; aspettative verosimilmente trainate dal forte indebolimento dell'euro (-18,7% da maggio 2014).

Diversamente dall'area milanese, in Italia la fiducia del manifatturiero scende lievemente a gennaio 2015 (-6,9 da -6,3 a dicembre 2014) e rimane su livelli ampiamente negativi. A livello di Paesi, a gennaio 2015 la Germania si conferma sostanzialmente piatta da agosto 2014, la Francia è stabile dopo il tonfo di dicembre 2014 e la Spagna permane sui massimi dal 2008.

In controtendenza rispetto al manifatturiero in risalita, il **clima di fiducia del terziario innovativo** nell'area milanese (cap. 3) scende nel 4° trimestre 2014 sui livelli minimi da un anno (0,6).

Il **clima di fiducia dei consumatori** (cap. 4) sale a gennaio 2015 sia nel Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria) sia in Italia: nel Nord-Ovest si rafforza la ripresa iniziata a novembre 2014, mentre il balzo in Italia recupera quasi totalmente la discesa in atto da giugno 2014.

Relativamente alla **cassa integrazione guadagni** (cap. 9), gli ultimi dati disponibili relativi a dicembre 2014 permettono di fotografare l'intero anno 2014: la CIG totale cresce in Lombardia (+0,8% sul 2013) per azione della componente straordinaria (+21,8%), mentre è in diminuzione in tutte le altre regioni esaminate. Complessivamente i cali più intensi si registrano in Veneto (-21,5%) e in Emilia-Romagna (-15,8%), segue il Piemonte (-8,8%).

Per completezza, di seguito riassumiamo gli andamenti delle altre variabili esaminate nell'Update per le quali i numeri commentati sono gli stessi del precedente aggiornamento di dicembre 2014.

In Lombardia la risalita della **produzione manifatturiera** (cap. 1) prosegue lenta da inizio 2013 (+0,3% nel 3° trimestre 2014), è più veloce in Veneto (+0,7%) e perde slancio in Piemonte (-0,2%). In Italia l'attività produttiva è in flessione (-1,1%) e sui minimi storici dell'estate 2013 e di metà 2009.

Nel 3° trimestre 2014 in Lombardia l'**export** (cap. 5) accelera lievemente (+1,3% rispetto al 2013) dopo una prolungata stasi da inizio 2013. Nonostante questo recupero, nel complesso dei primi nove mesi del 2014 la crescita dell'export lombardo rimane modesta: +0,3% sul 2013. Emilia-Romagna (+4,0%) e Baden-Württemberg (+6,2%) crescono a tassi rilevanti, il Bayern è assai debole (+0,1%), Piemonte (+1,3%) e Veneto (+2,1%) rallentano ma confermano tassi positivi.

Sul fronte del mercato del lavoro, la **disoccupazione** lombarda (cap. 7) nel 3° trimestre 2014 è ancora in salita (7,7%) se confrontata con lo stesso periodo del 2013 e supera l'Emilia-Romagna (7,3%), unica regione in calo tra i benchmark nazionali. Le regioni tedesche benchmark sono invece stabili su livelli molto contenuti (4,0% Baden-Württemberg e 3,7% Bayern). In Lombardia, se da una parte la disoccupazione è in salita, dall'altra l'**occupazione** (cap. 8) tiene (65,1% nel 3° trimestre 2014). Infatti aumenta il numero di chi si mette alla ricerca di un lavoro (disoccupati), ma la novità è che non sono più lavoratori che l'hanno perso bensì inattivi spinti da una maggiore fiducia nella possibilità di trovarlo.

I numeri della Lombardia

Pil	
2013	-0,4%
2013/2007	-3,8%
Produzione manifatturiera	
3° trimestre 2014	+0,3% (var. congiunturale*)
3° trimestre 2014 rispetto al picco pre-crisi	-10,3%
Export	
3° trimestre 2014	+1,3% (var. tendenziale*)
2013/2008	+3,8%
Tasso di disoccupazione	
3° trimestre 2014	7,7%
Cassa Integrazione Guadagni (n. di ore autorizzate)	
2014	+0,8% (sul 2013)

(*) var. congiunturale: rispetto al periodo precedente;
var. tendenziale: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Indice

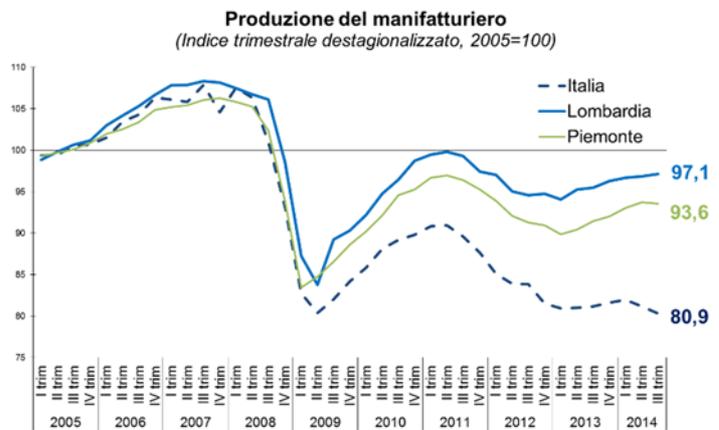
1	Produzione del manifatturiero (3° trimestre 2014)	4
2	Clima di fiducia del manifatturiero (dicembre '14/gennaio '15)	5
3	Clima di fiducia del terziario innovativo (4° trimestre 2014)	6
4	Clima di fiducia dei consumatori (gennaio 2015)	7
5	Export (3° trimestre 2014 e 2013)	8
6	PIL (3° trimestre 2014 e 2013)	10
7	Tasso di disoccupazione (3° trimestre 2014)	11
8	Tasso di occupazione (3° trimestre 2014)	11
9	Cassa Integrazione Guadagni (dicembre 2014)	12

1 Produzione del manifatturiero (3° trimestre 2014)

- **Benchmark italiano: in Lombardia continua la lenta risalita della produzione manifatturiera, in Veneto la ripresa è più veloce, mentre in Piemonte perde slancio e in Italia arretra**

Gli ultimi dati della produzione manifatturiera relativi al 3° trimestre 2014 confermano la lenta risalita dell'attività produttiva in Lombardia in atto da inizio 2013: +0,3% nel 3° trimestre 2014 rispetto al trimestre precedente, che segue a un +0,1% nel 2° trimestre e a un +0,4% nel 1° trimestre.

In Veneto la risalita della produzione iniziata nel 2013 prosegue ed è più veloce: +0,7% nel 3° trimestre 2014 rispetto al periodo precedente.



Fonte: elab. su dati Eurostat, Unioncamere Lombardia, Unioncamere Piemonte

In Piemonte la produzione manifatturiera nel 3° trimestre 2014 perde slancio (-0,2%) e flette per il secondo periodo consecutivo.

Diversamente, in Italia la produzione manifatturiera è in flessione e si attesta sui minimi storici dell'estate 2013 e di metà 2009: nel 3° trimestre 2014 l'attività produttiva cala del -1,1%, variazione negativa che si va a sommare a quella del trimestre precedente (-1,0%).

- **In Lombardia la distanza dal picco pre-crisi è minore che a livello medio italiano**

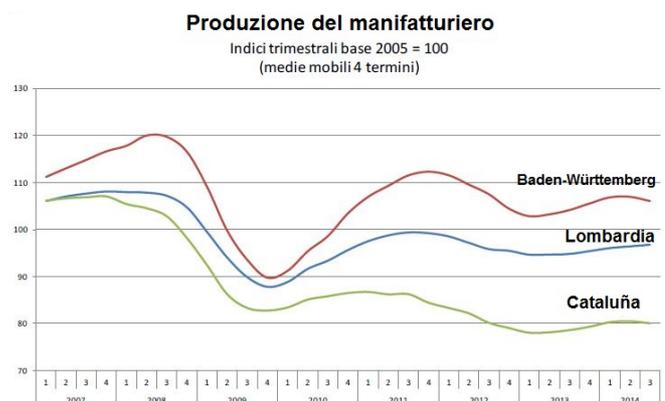
La distanza della produzione manifatturiera al 3° trimestre 2014 rispetto al picco pre-crisi si attesta:

- ✓ in Lombardia al -10,3%;
- ✓ in Piemonte al -12,0%;
- ✓ in Italia al -25,6%.

- **Benchmark europeo: produzione manifatturiera del Baden-Württemberg in rallentamento e Lombardia debole**

Nel 3° trimestre 2014, il Baden-Württemberg rallenta ma continua a presentare la performance migliore della produzione del manifatturiero, seguito a distanza dalla Lombardia e dalla Cataluña.

In ogni caso le dinamiche congiunturali dei motori d'Europa confrontati si mostrano tutte deboli nei primi nove mesi del 2014.



Fonte: Unioncamere Lombardia

2 Clima di fiducia del manifatturiero (dicembre '14/gennaio '15)

L'indice del clima di fiducia del manifatturiero è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento di ordini, scorte (con segno inverso) e previsioni di produzione.

• Area milanese: clima di fiducia del manifatturiero in deciso rialzo **[new]**

Il clima di fiducia del manifatturiero milanese sale a dicembre 2014 (+4,3 da +2,3 di novembre) intensificando la risalita iniziata a ottobre e si riporta sui valori più alti degli ultimi sei mesi.

La risalita dell'indice è legata alla forte crescita degli ordini totali (in deciso aumento quelli interni che tornano su saldo positivo, in miglioramento quelli esteri ma ancora su saldo negativo) e alle scorte che si riportano sostanzialmente su valori considerati normali dopo gli accumuli degli ultimi mesi. Le attese di produzione a breve termine flettono leggermente, dopo quattro mesi consecutivi in miglioramento.

Si osserva una decisa divaricazione tra le aspettative per i prossimi 3/4 mesi sugli ordini: gli interni in flessione mentre gli esteri schizzano su livelli storicamente molto elevati. Verosimilmente il fattore alla base del miglioramento delle aspettative sugli ordini esteri è il recente forte indebolimento dell'euro (-18,7% da maggio 2014).



• In Italia clima di fiducia del manifatturiero in lieve diminuzione e su livelli ampiamenti negativi **[new]**

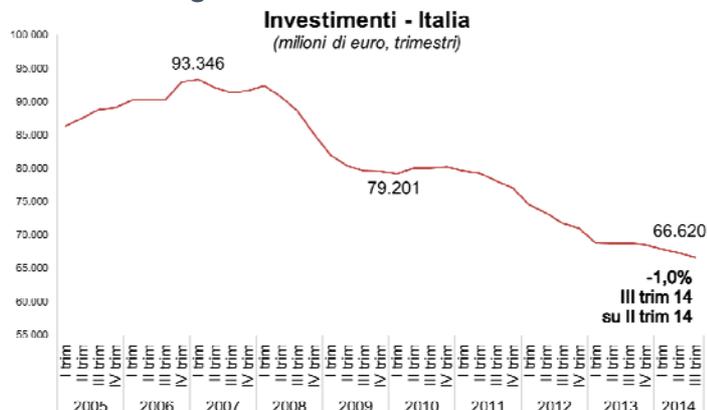
Diversamente dall'area milanese in rialzo, in Italia il clima di fiducia del manifatturiero scende lievemente a gennaio 2015 (-6,9 da -6,3 a dicembre 2014) e si conferma su livelli ampliamenti negativi. A livello di componenti, gli ordini totali sono stabili (in flessione quelli esteri), le scorte di prodotti finiti restano in leggero accumulo (ma meno dei mesi precedenti) e le aspettative di produzione a breve termine diminuiscono dopo cinque mesi in miglioramento.

• Germania piatta, Francia stabile, Spagna sui massimi dal pre-crisi **[new]**

A livello di Paesi, a gennaio 2015 il clima di fiducia del manifatturiero:

- ✓ in Germania è sostanzialmente piatto da agosto 2014;
- ✓ in Francia è stabile dopo il tonfo registrato a dicembre 2014, il trend resta altalenante;
- ✓ in Spagna prosegue la risalita e si conferma sui massimi dal 2008.

• In Italia gli investimenti non arrestano la discesa e riflettono una fiducia fragile



Secondo i dati più recenti di contabilità nazionale, gli investimenti continuano a contrarsi anche nel 3° trimestre 2014, segnando il 15esimo trimestre consecutivo con segno negativo da inizio 2011.

3 Clima di fiducia del terziario innovativo (4° trimestre 2014) [new]

L'indice del clima di fiducia del terziario innovativo è dato dalla media delle indicazioni fornite dalle imprese sull'andamento degli ordini, sulle previsioni degli ordini e sulle opinioni circa la tendenza generale dell'economia italiana a breve termine.

- **Area milanese: clima di fiducia del terziario innovativo in ripiegamento sui livelli minimi da un anno e in prossimità dello zero**

Diversamente dal manifatturiero in risalita, nell'area milanese il clima di fiducia del terziario innovativo scende nel 4° trimestre 2014 per il secondo periodo consecutivo e si attesta sui livelli minimi da un anno, in prossimità dello zero (0,6).

La virata all'ingiù dell'indice è dovuta ad un tonfo degli ordini a consuntivo che si riportano su saldo ampiamente negativo e a un calo delle attese a breve termine sugli ordini che, però, rimangono largamente su saldo positivo. Le opinioni sulla tendenza generale dell'economia migliorano leggermente, pur confermandosi ben al di sotto dello zero.



generale dell'economia migliorano leggermente, pur

4 Clima di fiducia dei consumatori (gennaio 2015)

Il clima di fiducia dei consumatori rilevato dall'Istat è finalizzato a valutare l'ottimismo/pessimismo dei consumatori italiani: sono monitorati i giudizi e attese sulla situazione economica dell'Italia; attese sulla disoccupazione; giudizi e attese sulla situazione economica della famiglia; giudizi sul bilancio familiare; giudizi e attese sull'andamento dei prezzi; opportunità attuale e futura di risparmio; opportunità attuale e intenzioni future di acquisto di beni durevoli.

- **Il clima di fiducia dei consumatori in decisa risalita sia nel Nord-Ovest sia in Italia** **[new]**

A gennaio 2015 il clima di fiducia dei consumatori sale sia nel Nord-Ovest (Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria) sia in Italia: nel Nord-Ovest si rafforza la ripresa iniziata a novembre 2014, mentre il balzo in Italia recupera quasi totalmente la discesa in atto da giugno 2014.



Fonte: Istat

- **La fragilità della fiducia continua a riflettersi in consumi sostanzialmente piatti**



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

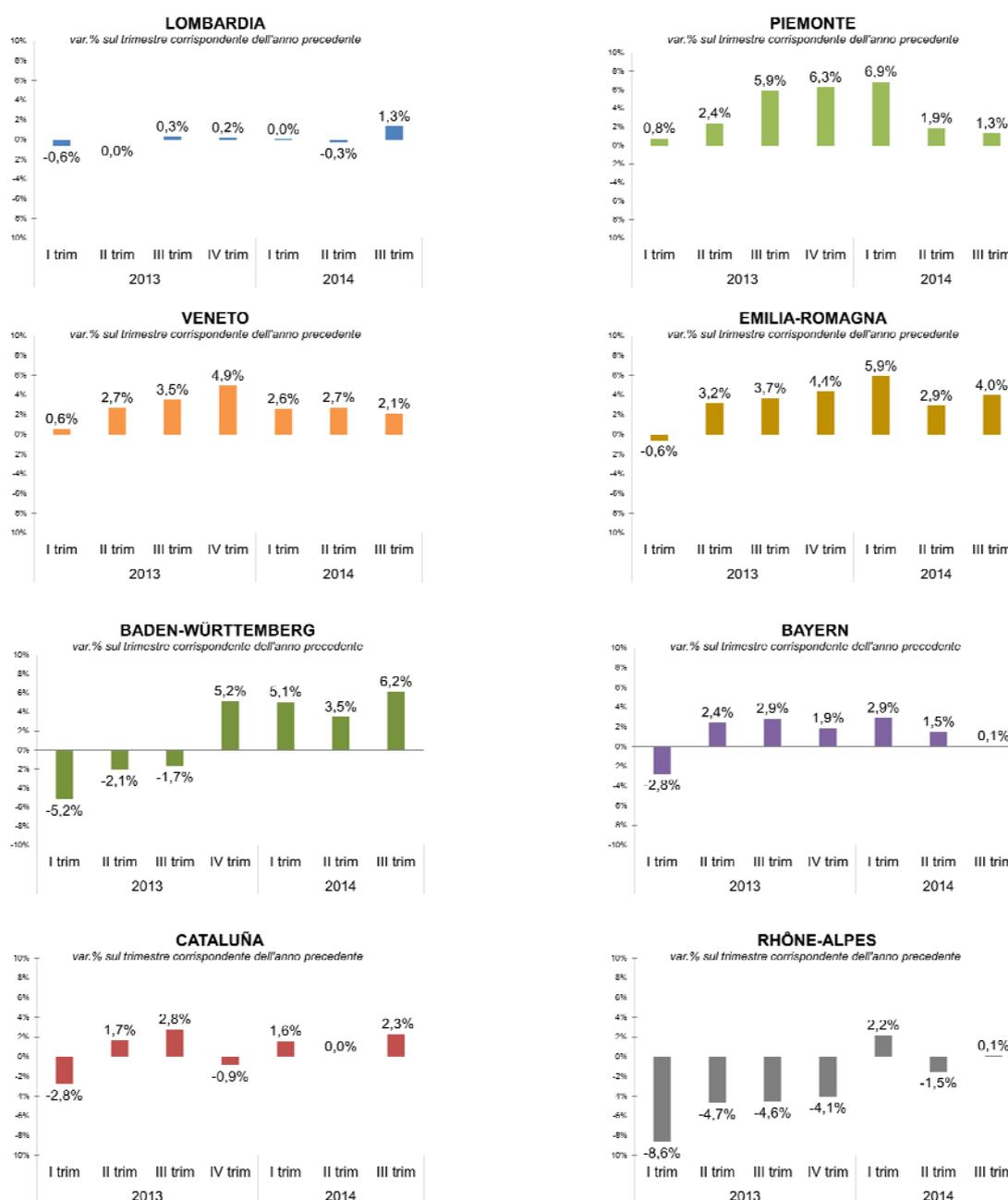
Dopo la lunga fase di caduta tra il 2011 e la prima metà del 2013, i consumi delle famiglie italiane continuano a muoversi su tassi di variazione intorno allo zero, andamento confermato anche dagli ultimi dati relativi al 3° trimestre 2014: +0,1% rispetto al trimestre precedente, quando avevano registrato un +0,2% sul 1° trimestre 2014.

5 Export (3° trimestre 2014 e 2013)

- **Export in lieve accelerazione in Lombardia dopo una prolungata stasi, su tassi rilevanti nel Baden-Württemberg e in Emilia-Romagna, debole nel Bayern, in rallentamento in Piemonte e Veneto ma ancora positivo**

Gli ultimi dati disponibili dell'export regionale relativi al 3° trimestre 2014 confermano tassi rilevanti di crescita per Emilia-Romagna (+4,0%) e Baden-Württemberg (+6,2%). In Lombardia emerge una lieve accelerazione (+1,3%), ma la dinamica rimane piuttosto piatta. Nonostante questo recupero, nel complesso dei primi nove mesi del 2014, la crescita dell'export lombardo è modesta: +0,3% rispetto al 2013, frutto dell'inversione da inizio 2014 nel contributo tra Paesi UE in crescita (+2,5%) e Paesi extra UE in flessione (-2,1%). Nel Bayern la dinamica è assai debole (+0,1%), ma anche Piemonte (+1,3%) e Veneto (+2,1%) rallentano, pur restando su tassi positivi.

L'export potrebbe beneficiare notevolmente del forte indebolimento dell'euro, ora sui minimi da oltre 11 anni con il dollaro (1,1344 il 28/01/15), su cui influiranno anche le nuove misure di acquisto di titoli pubblici e privati (quantitative easing) adottate dalla BCE.

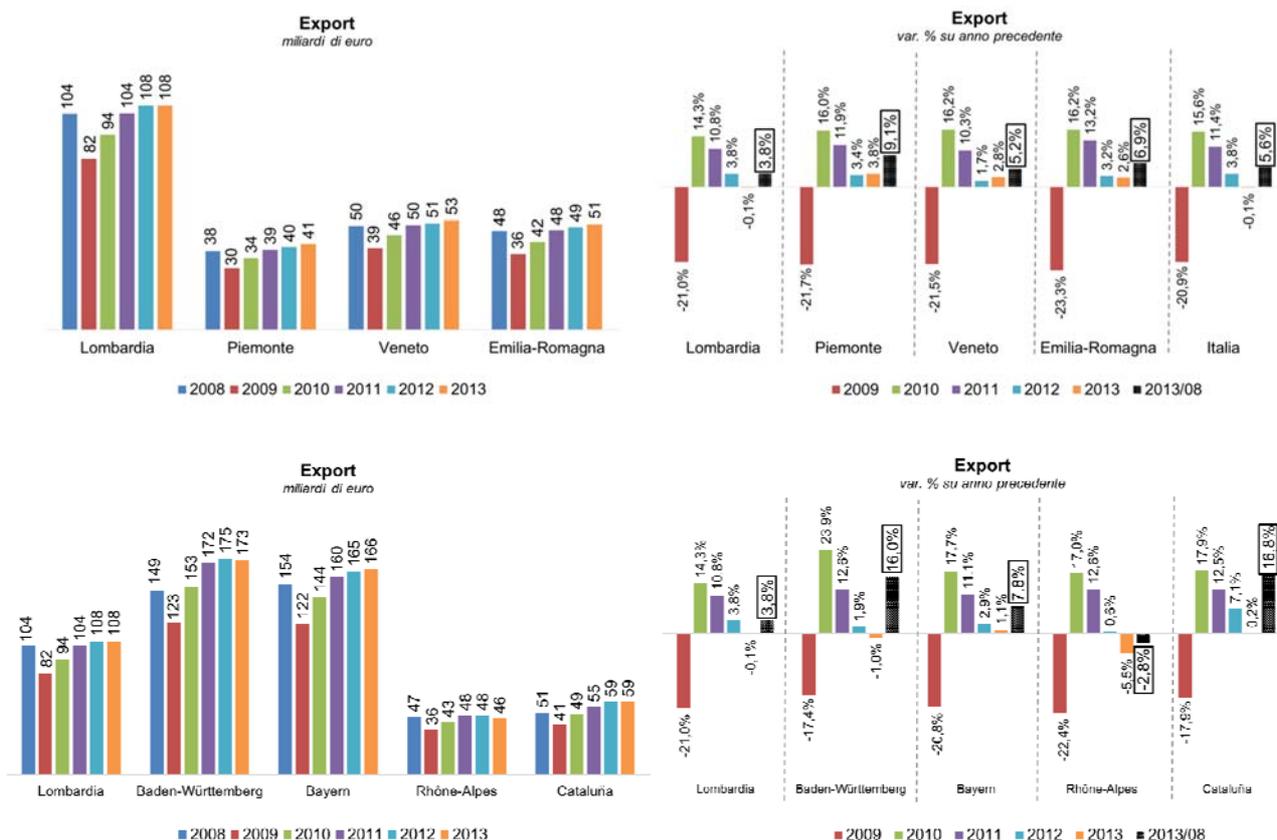


Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

• **Il confronto con il pre-crisi (2008-2013): export lombardo sopra il pre-crisi, ma meno rispetto ai benchmark nazionali ed europei**

Nel 2013 l'export lombardo rimane sostanzialmente stabile sul massimo storico raggiunto nel 2012, in linea con l'Italia, ma con una performance meno brillante di Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto e Bayern. Comunque il valore dell'export lombardo è doppio rispetto alle altre regioni italiane benchmark, al Rhône-Alpes e alla Catalogna.

Rispetto al pre-crisi (2008), l'export lombardo cresce del +3,8%, ma meno rispetto alle altre regioni benchmark a livello nazionale ed europeo (unica eccezione il Rhône-Alpes che mostra un'evoluzione negativa).



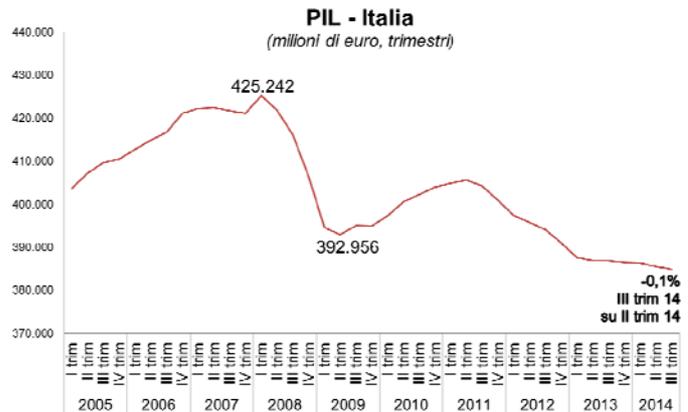
Fonte: elaborazioni su dati Istat, Destatis-Statistisches Bundesamt, Idescat, Direction générale des douanes et droits indirects

6 PIL (3° trimestre 2014 e 2013)

- Nel 3° trimestre 2014 ancora negativo il PIL italiano: 13 trimestri consecutivi di mancata crescita

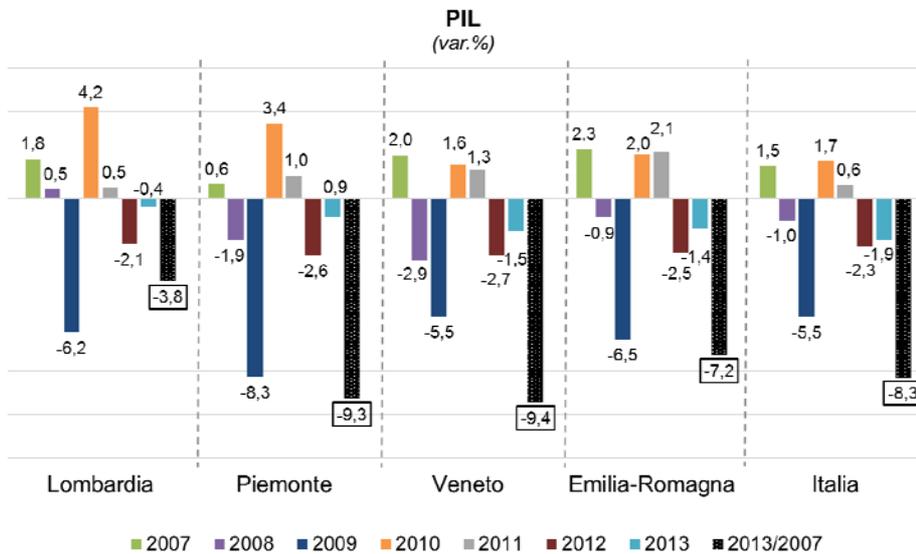
E' definitivo il dato relativo al 3° trimestre 2014 del PIL italiano: -0,1% rispetto al trimestre precedente, quando era calato del -0,2% sul 1° trimestre.

Nel complesso, si contano ben tredici trimestri consecutivi di mancata crescita, cioè con una variazione del PIL negativa o pari a zero.



Fonte: Istat, valori concatenati con anno di riferimento 2010

- La distanza dal pre-crisi (2007-2013): recupero ancora parziale del PIL in Lombardia, ma meglio dell'Italia e dei benchmark nazionali



Fonte: Istat e Prometeia (previsioni 2013 per le regioni), valori concatenati con anno di riferimento 2005 (regioni), 2010 (Italia)

Secondo le stime più aggiornate, la Lombardia si prevede chiuderà il 2013 con un calo del PIL del -0,4%¹, con una evoluzione migliore delle altre regioni italiane benchmark e della media nazionale².

La contrazione del PIL lombardo è riconducibile soprattutto al forte calo degli investimenti, oltre che alla persistente flessione dei consumi delle famiglie e alla debolezza delle esportazioni.

Rispetto al pre-crisi (2007), la Lombardia recupera maggiormente rispetto ai benchmark nazionali.

¹ Prometeia - Unioncamere Lombardia, Gli scenari per l'economia della Lombardia, novembre 2014.

² Il confronto non è esteso alle regioni europee benchmark perché i relativi ultimi dati di Pil sono fermi al 2011.

7 Tasso di disoccupazione (3° trimestre 2014)

Il tasso di disoccupazione è il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro - fascia d'età 15 anni e più.

- **In Lombardia la disoccupazione sale al 7,7%, Emilia-Romagna in controtendenza**

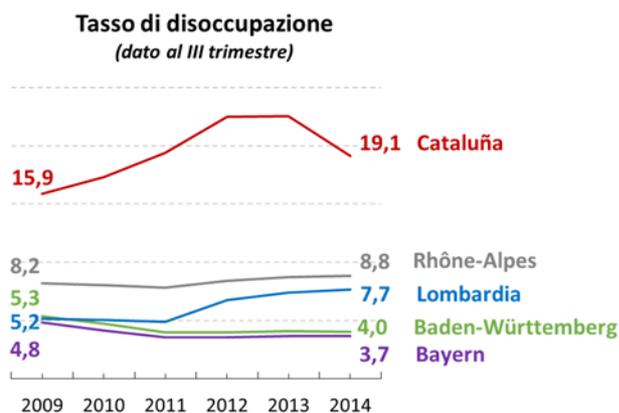


Nel 3° trimestre 2014 la disoccupazione in Lombardia continua a crescere, scavalcando così l'Emilia-Romagna (che registra un calo, unica regione in controtendenza).

La percentuale dei disoccupati sale anche in Piemonte, dove tocca la soglia del 10%.

Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al III trimestre

- **Tra le regioni benchmark, stabili ai minimi le regioni tedesche mentre continua la discesa in Cataluña**



Nel confronto europeo, si allarga il gap tra Lombardia e regioni tedesche, con il tasso lombardo in salita e i tassi di Baden-Württemberg e Bayern stabili su livelli contenuti.

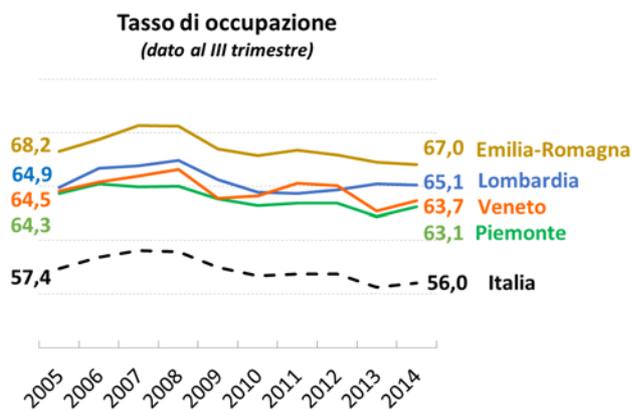
In Cataluña, regione posizionata su livelli ben superiori alla media delle altre, prosegue il sensibile calo della disoccupazione iniziato nel 2013.

Fonte: Istat, Idescat, Insee, Statistik der Bundesagentur für Arbeit; per ogni anno è riportato il dato al III trimestre

8 Tasso di occupazione (3° trimestre 2014)

Il tasso di occupazione è il rapporto tra gli occupati e la popolazione di riferimento - fascia d'età 15-64 anni.

- **Stabile l'occupazione in Lombardia, si avvicinano Veneto e Piemonte**

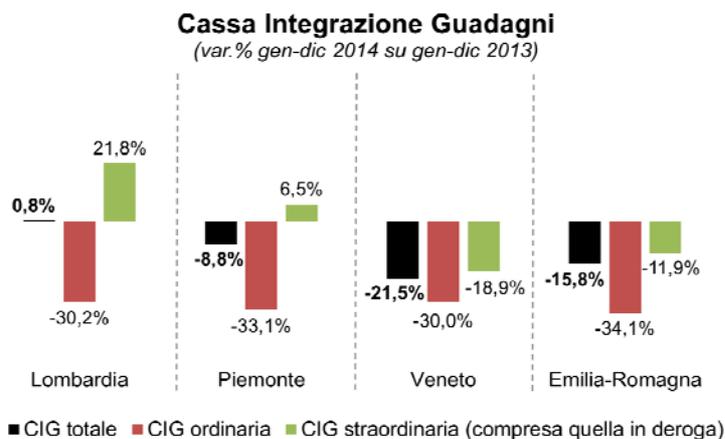


Nel 3° trimestre 2014 il tasso di occupazione è sostanzialmente stabile in Emilia-Romagna e Lombardia. Questo consente a Veneto e Piemonte, che registrano lievi aumenti, di avvicinarsi ai livelli lombardi.

Fonte: Istat; per ogni anno è riportato il dato al III trimestre

9 Cassa Integrazione Guadagni (dicembre 2014) **[new]**

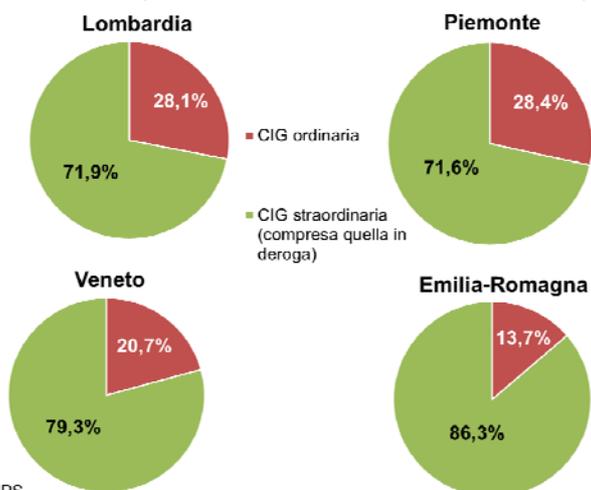
- *CIG totale in crescita nel 2014 in Lombardia per azione della componente straordinaria; in diminuzione in tutte le altre regioni esaminate: in Veneto e in Emilia-Romagna i cali più intensi*



Fonte: INPS

Gli ultimi dati disponibili relativi a dicembre permettono di fotografare l'anno 2014: la CIG totale cresce in Lombardia per azione della componente straordinaria, mentre è in diminuzione in tutte le altre regioni esaminate. I cali più intensi si registrano in Veneto e in Emilia-Romagna, segue il Piemonte.

Ripartizione della Cassa Integrazione Guadagni totale (peso % delle componenti sul totale, ore cumulate 2014)

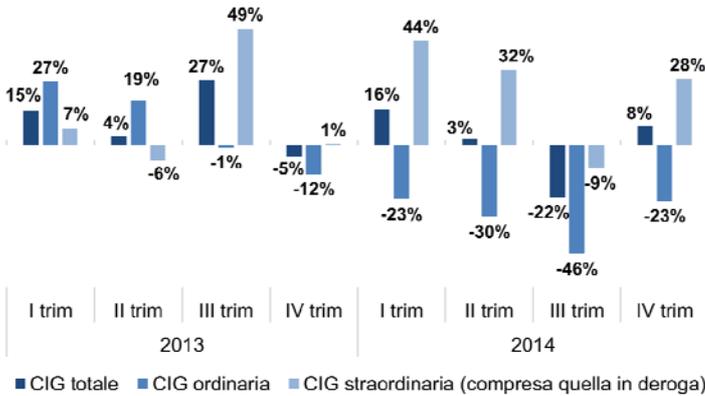


Fonte: INPS

• Guardando l'andamento trimestrale, in Lombardia la tendenza generale nel corso del 2014 appare in miglioramento fino al 3° trimestre, ma i dati del 4° sembrano invertire tale tendenza, anche se va considerato l'effetto confronto rispetto all'ultimo trimestre 2013 dove si erano registrati incrementi contenuti. All'opposto il Veneto, con tutte le componenti della CIG in diminuzione da metà 2013. Trend complessivamente positivi anche in Emilia-Romagna e Piemonte

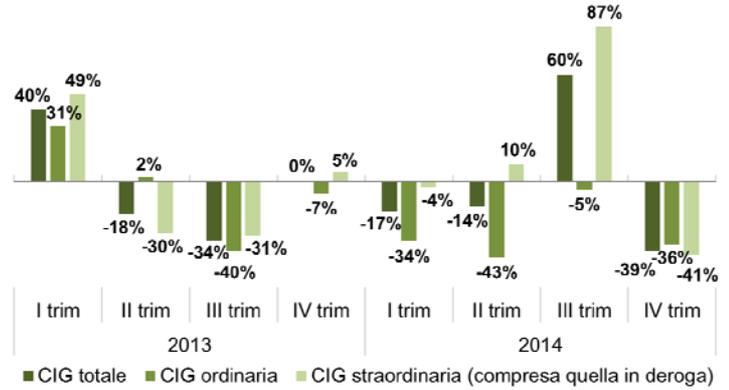
CIG Lombardia

(var. % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente)



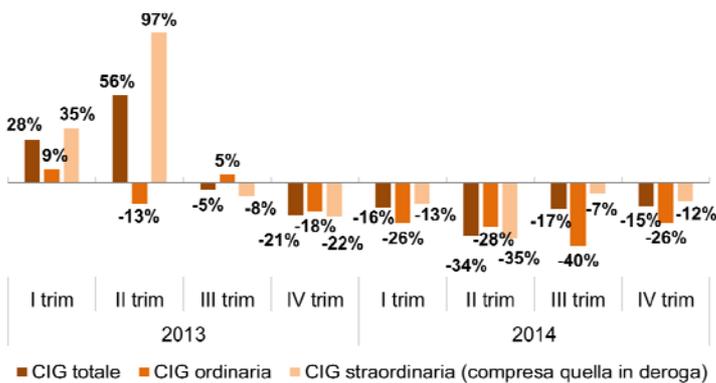
CIG Piemonte

(var. % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente)



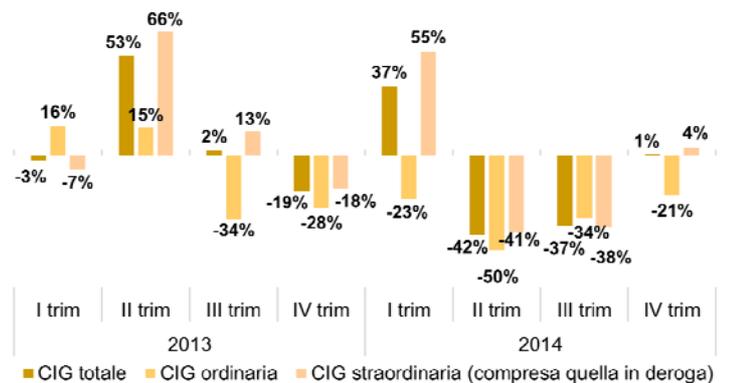
CIG Veneto

(var. % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente)



CIG Emilia-Romagna

(var. % sul trimestre corrispondente dell'anno precedente)



Fonte: INPS